

Rapporto al messaggio 2523

Della Commissione della legislazione sul messaggio 26 maggio 1981 concernente la modifica della Legge organica giudiziaria civile e penale del 24 novembre 1910

Nel giugno 1977 il Gran Consiglio decideva l' istituzione a titolo temporaneo e con scadenza al 30 settembre 1979, delle cariche di sostituto Procuratore pubblico straordinario e sostituto Giudice istruttore straordinario nella giurisdizione sottocenerina.

Messaggio del Consiglio di Stato e rapporto commissionale fondavano allora la necessità ed urgenza di simile misura con il verificarsi di avvenimenti straordinari che hanno investito la magistratura requirente e inquirente sottocenerina (indagini per il sequestro Nespoli, atto di accusa per il sequestro Mazzotti e relativo processo, chiusura della Weisscredit e le perdite della Filiale di Chiasso del Credito Svizzero).

Nella seduta del 3 luglio 1979 il Gran Consiglio decideva l' istituzione , rispettivamente la proroga, per un periodo di due anni, della carica di sostituto Procuratore pubblico straordinario nella giurisdizione sopracenerina rispettivamente sottocenerina.

I motivi adottati (che al momento non hanno perso di attualità) non erano più di carattere eccezionale e congiunturale, bensì di tipo generale, strutturale e funzionale: inadeguato esame degli aspetti soggettivi del reato per la necessità di decidere sulla base degli atti senza contatto diretto con il prevenuto, rinvio delle decisioni dei procedimenti minori con pregiudizio delle parti lese anche per i risarcimenti civili, protrazione del carcere preventivo con il pericolo di favorire i detenuti meglio assistiti, diminuita efficienza della prevenzione generale e speciale perché, se la giustizia tardiva non è più giustizia per le parti coinvolte nel processo, meno ancora essa può agire da valido deterrente sociale (cfr. il rapporto della scrivente Commissione del 18 giugno 1979).

Era già posto tuttavia il legittimo interrogativo, ripreso poi in sede di dibattito parlamentare, sull' opportunità di tale soluzione limitata nel tempo anziché di una nomina a titolo ordinario con modifica della legge organica giudiziaria.

Con il messaggio in esame il Consiglio di Stato propone detta prospettata modifica della legge organica giudiziaria, "allo scopo di potenziare in modo definitivo il magistero pubblico ticinese".

Occorre subito sottolineare che, perdurando il carico di lavoro delle due Procure e non essendo più lo stesso riconducibile ad eventi di carattere eccezionale, prorogare ulteriormente il mandato provvisorio sarebbe illusorio e pertanto improponibile.

I Procuratori pubblici sottocenerino e sopracenerino, nella loro relazione nel Rendiconto del Consiglio di Stato 1980 (alla quale espressamente rimandiamo per una più compiuta valutazione delle interessanti considerazioni e degli eloquenti dati statistici ivi contenuti) auspicano esplicitamente la conferma, ma non più a titolo straordinario, del Sostituto procuratore in carica presso ciascuna giurisdizione.

Basterà qui rilevare che "l' aumento degli oneri in cifre assolute e percentuali rappresenta ormai una tendenza costante e non un fenomeno eccezionale o transitorio" (nel 1980: 1300 casi entrati in più rispetto al 1979, oltre 30 processi in più - con conseguenze molto gravose per gli Uffici che già lavorano al livello di guardia -, considerevole aumento dei procedimenti che rimangono in giacenza).

E' assodato che "Il prolungamento eccessivo della durata dei procedimenti ostacola la buona marcia della giustizia; questa durata non dovrebbe superare un periodo di tempo ragionevole. La qualità della giustizia - la sua serenità, il suo equilibrio e la sua coerenza - rischia finalmente di essere alterata dalla mancanza di tempo che dipende dal crescente aumento di lavoro." (uno per tutti vedasi il Messaggio del Consiglio federale all' Assemblea federale del 28 ottobre 1980).

La proposta modifica legislativa così avverte il Consiglio di Stato nel suo messaggio tende a consolidare il rafforzamento straordinario, garantito a suo tempo alle Procure pubbliche, pur nella consapevolezza che la stessa non risolve i molteplici altri problemi connessi con il buon funzionamento della giustizia, che prescindono dal senso di responsabilità dimostrato dalla nostra magistratura.

Anche la scrivente Commissione concorda sulla necessità di un più ampio e approfondito esame in punto alla struttura della magistratura ticinese; sicuro e importante rilievo assumerà la revisione del CPP, della quale si attendono le conclusioni della procedura di consultazione.

Le conseguenze finanziarie derivanti precisate nel messaggio governativo, dalla proposta modifica sono che qui richiamiamo.

Per queste considerazioni, data anche l' urgenza di confermare il mandato dei due magistrati, che scade il prossimo mese di settembre, la Commissione propone di aderire al decreto legislativo in esame.

Per la Commissione della legislazione:

Marco Cereda, relatore

Bervini - Bizzozero - Cavadini Antonio -

Canevascini - Gianoni - Lombardi -

Pedotti - Pedrazzini - Sganzi .